Foto Epa-Ansa

Le due gemelline Alessia e Livia hanno sei anni, sono sparite dal 3 febbraio quando il papà si è suicidato a Cerignola

→ **Alessia e Livia** La lettera del padre all'ex moglie: «Non le vedrai più, spero non ti suiciderai»

→ **Ultime speranze** Una testimone ha detto di averle viste in Corsica con Schepp e una donna

«Ho ucciso io le gemelline Volevo morire con loro»

L'ultima lettera spedita da Mathias Schepp a Cerignola, prima di gettarsi sotto ad un treno. Continuano le ricerche in Corsica, ma in un pacchetto arrivato a Losanna ieri potrebbe esserci la soluzione del giallo.

IVAN CIMMARUSTI
BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Il cerchio si stringe sulla Corsica. È lì che dovrebbero trovarsi le gemelline di 6 anni Alessia e Livia, scomparse dopo il suicidio del padre Mathias Schepp avvenuto il 3 febbraio a Cerignola, in provincia di Foggia. C'è una donna, Olga Orneck di Propriano, in Corsica, che giura di aver visto le bimbe col padre il 1° febbraio, quando sbarcarono col traghetto partito da Marsiglia. Una speranza, molto piccola, visto che il nuovo avvistamento salta fuori nel giorno in cui le autorità francesi rendono noto che in una missiva del 3 febbraio inviata da Schepp all'ex moglie Irina Lucidi (anch'essa come le altre 7 spedite da Cerignola), l'uomo afferma di averle uccise. «Mia cara, devi sapere che le bimbe riposano in pace, non hanno sofferto - ha poi scritto l'uomo - Tu non le vedrai piu. Spero che non ti suiciderai». E poi: «Volevo morire con le mie figlie, ma non è andata così. Ora sarò l'ultimo a morire». «Ma il mio cuore di mamma sente che le mie figlie sono vive», ha ripetuto anche ieri la mamma Irina. Che forse spera che la chiave di questo mistero possa essere contenuto in un pacchetto recapitato ieri a Losanna e spedito da Marsiglia. Potrebbe contenere il registratore vocale da cui Schepp non si separava mai e su cui, è la speranza, potrebbe aver lasciato l'indizio decisivo sulla sorte delle due bimbe. Gli investigatori francesi e svizzeri sono in Corsica, e con tutta probabilità ormai cercano soltanto i corpi delle gemelline.

Il pianto di Irina
«Sento che sono vive» Il mistero del pacco spedito da Marsiglia

Ma un'ultima speranza può nascere dalla testimonianza della signora Orneck. «Sono sicurissima che erano loro – ha detto - Le due piccole stavano mangiando un croissant mentre l'uomo e una donna bionda discutevano». È attendibile, secondo gli inquirenti, visto che nel ricostruire l'avvistamento ha fornito con precisione la descrizione degli abiti delle bambine, che corrisponderebbe a quella fornita dalla mamma Irina, e l'aspetto di